ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Bismark non vuole la guerra ma l'isolamento della Francia

Merita di esser conosciuta una corrispondenza da Parigi, del sig. Blowitz al *Times* di Londra, che riguarda gli ultimi avvenimenti e discorre della politica adottata dal principe Bismark rispetto alla Francia.

« Non bisogna dimenticare, telegrafa il signor Blowitz al magno foglio della City, — ed in questo l'istinto popolare in Russia non si è ingannato, che se la Germania ha dato così apertamente e così cordialmente carta bianca alla Russia, gli è perchè quest'ultima ha formalmente e definitivamente rinunciato ad ogni futura alleanza colla Francia, ma ha sacrificato la Francia alle sue immutabili aspirazioni verso l'Oriente, ed ha dato alla Germania carta bianca per carta bianca».

« Gli è questo formale ed indubbio accordo, pubblicamente proclamato in Russia, che spiega il linguaggio d'insolita fermezza usato da Alessandro III al principe di Battenberg. Oltre a ciò, il principe di Bismarck non nasconde che la Francia è il suo terrore, ed a questo terrore egli ha sagrificato un principe tedesco ed aperto alla Russia la via di Costantinopoli. Nel ciò fare, egli ha dato alla Russia, come premio del suo completo abbandono di ogni interesse francese, il più alto premio che essa potesse pretendere.

« Con questo io non voglio dire che il principe di Bismarck, avendo ottenuto carta bianca, pensi ad una guerra. Gli è precisamente il contrario. Alcuni mesi fa, in aprile o maggio, pareva in Germania che la guerra dovesse scoppiare. Era un tema di tutte le conversazioni, la si vedeva arrivare, molte cose la spingevano. Ma il principe di Bismarck mise in opera tutti i suoi sforzi per far abortire questi bellicosi propositi. Questi sforzi egli continuerà a farli sino al termine della sua vita.

« Il principe non desidera la guerra colla Francia, perchè ha un po' di paura della forza della Repubblica, e non è ben certo quale sarebbe il risultato di una lotta armata con essa. Egli crede nell'ammirabile organizzazione delle forze militari della Francia. Egli crede nella presente superiorità della sua artiglieria, e nel miglioramento fatto dalla sua cavalleria. Se la Francia fosse armata col fucile a ripetizione, egli rovinerebbe la Germania piuttosto che non avere la fanteria tedesca armata allo stesso modo, essendo egli convinto che ormai le due fanterie si pareggiano. L'unica cosa che egli non sa, perchè i Francesi non lo sanno essi stessi, gli è quale sarebbe il risultato della mobilitazione. Ma in una guerra essenzialmente difensiva da parte della Francia ciò non avrebbe una grande importanza.

Le frontiere sono ora in istato di resistere alla più formidabile e più inaspettata aggressione abbastanza a lungo da compensare i ritardi di una mobilitazione, anche difettosa, a meno che non si traversasse un paese neutrale col consenso di quel paese, e la Francia fosse per così dire attaccata alle spalle. È questa una ipotesi che, per l'onore dell'Europa, si può appena fare, e quindi questo è un argomento assurdo.

« Io, — continua il signor Blowitz, — ho tutti questi particolari da una fonte in grado di conoscerli, e per questa ragione ripeto che il principe di Bismark non farà la guerra colla Francia. Ma « il non far la guerra non può bastare. Egli deve porre la Francia in posizione tale che essa non possa far la guerra a lui ». È convinto che essa non potrebbe fargliela da sola, e che la Russia è la sola potenza che potrebbe essere una alleata potente e per la Germania pericolosa. Così egli si è indubbiamente liberato da questa paura per lungo tempo, se non per sempre, coll'offrire alla Russia una sicura posizione in quel sobborgo di Stambul che sono le due Bulgarie.

« Ma nel tempo stesso che egli « isola la Francia da ogni possibilità di una alleanza continentale », tenta ancora di indebolirla moralmente, di farla oggetto di sospetto alle monarchie, di screditarla, di renderla impotente nel campo della diplomazia, come in ogni altro campo in cui l'azione e l'influenza d'un paese può spiegarsi ».

Ad Alessandro di Battenberg

LIBERO CARME

A te che gli anni avevano serbato
giovine ancora, lunga età di glorie
e di dolcezze: a te che l'avvenire
sorrideva; a te possa de' ribelli
osei a la vista libero salire
il carme.

Via per l'ampio mar veniva,
venia su' vanni rapidi dei venti
la fama del novissimo guerriero.
Cedean l'armi di Serbia e re Milano
piangea pel vinto popolo.

Alessandro,
Alessandro, quai di più fortunosi
vide l'arte mutevole di guerra?
o qual prence tornò da le fugate
schiere nemiche benedetto al pari
di te? di te che a gara la Bulgaria
vincitor salutava? e cui le madri
co' tenerelli pargoli baciavano
le teutoniche mani e il brando e il crine?
Non così, non così piacque al tiranno
che in te sperava un traditor.

La gloria,
prence, non può che partorir dolore.
E te dai luoghi cari e benedetti,
da l'amor del tuo popolo, dal trono
pel quale il petto cimentasti in guerra,
da le cure costanti de lo Stato
tolse brev'ora, mentre più securo
ti credevi a regnar. E te legato,
o biondo cavalier senza paura
e senza macchia, tolsero dal trono.
E, veleggiando, gl'Iscarioti tuoi
dal tiranno attendevano la merce
dovuta al corpo tuo disanimato.
Ma il popolo ch'è grato a chi per lui
tutto s'adopra, ti rivolle in trono.
E tornasti.

Ma già sovra il tuo capo
l'ira brutale del tiran s'addensa
e cresce e cresce, mentre sali in gloria
nel popol che ricorda. Ma chè vale
desio di libertà contro i tiranni?
Che val clemenza, onde più bello appari,
contro gli stessi traditori tuoi?
Modesto perchè grande, non ti credi
degno più di tener il principato
e piangendo tu stesso dici a dio
al popol tuo, al popolo che t'ama.
Ma s'è ver che nel mondo dei mortali
culto han la gloria e la virtù; Alessandro,
con fede aspetta e il popolo che t'ama
richiamerati al trono. Chè pur raro
avvien che un prence una corona cinga
che non grondi del sangue cittadino;
una corona cui non sian soccorso
e baionette e forche.

Ma tu eletto,
ma tu saggio, tu forte, tu clemente,
esempio e ammonimento dei tiranni,
Alessandro di Battenberg, tu regna.

Lestizza, settembre '86.

Carlo Fabris.

In Italia

Regolamento per le guardie doganali.

Il regolamento per le guardie doganali indica le loro attribuzioni al confine, fra cui vi è quella di sorvegliare e, occorrendo, arrestare le persone sospette di spionaggio.

Le Società operaie d'Italia.

Una statistica delle Società operaie dimostra che esse sono in Italia 5169, con 806,500 soci.

Un Comune sollecito.

Il primo Comune d'Italia, nel quale si sia fatto il rilevamento catastale per gli effetti della perequazione fondiaria, è quello di Castelnuovo Rangone, provincia di Modena.

Il rilevamento di questo Comune, che misura poco meno di 2800 ettari, fu eseguito da due soli ingegneri in meno di tre mesi e mezzo.

Scoppio di un cannone.

Lunedì verso mezzogiorno mentre si stavano facendo le prove del cannone da trentadue alla batteria di San Benigno a Genova, succedette un terribile scoppio. La culatta del cannone fu lanciata a circa quaranta metri di distanza. Uno degli artiglieri, certo Nardi di Pesaro, rimase morto sul colpo. Quindici altri furono feriti, di cui otto piuttosto gravemente, per modo che dovettero venir trasportati all'ospedale.

Assistevano alle operazioni di tiro i generali Rossi e Rolando.

La città è tristamente impressionata dal grave disastro. Ritiensi che causa dello scoppio sia stata la pessima fusione del cannone.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 14. Dal mezzogiorno del 13 al mezzogiorno del 14 casi 0, morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	1	— Morti n.	4
Boll. prec.	» 4085	— » »	1650
Totale n.	4086	» »	1654

Venezia 15. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 vi furono casi nuovi 0.

In Provincia dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 casi nuovi 2, morti 0 e 1 dei casi precedenti.

Padova 14. In città casi nuovi 4, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 10, morti 1 e 6 dei precedenti.

Verona 14. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 casi nuovi 2, morti 2.

In provincia casi nuovi 5 morti 1.

Vicenza. Dal 12 al 13 casi 2, morti 0; e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 10, morti 4.

Bologna. Casi 4 in città e 10 in provincia.

Ascoli Piceno. Casi 4 in provincia.

Bari. In provincia casi 20.

Como. Casi 2.

Ferrara. Dal 12 al 13 in città casi 6 e 56 in provincia.

Foggia. In provincia casi 5.

Lecce. Casi 2.

Napoli. Casi 13.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13: casi 6, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0.

Trieste 14. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 casi 8, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 6, morti 0.

All'Estero

La cremazione in Danimarca.

L'esperimento di cremazione col quale si è inaugurato a Freideriksberg, il forno crematoio costrutto dall'ingegner Venini, è terminato lunedì ed è riuscito felicissimo. Assistevano moltissime elette persone, fra cui medici e autorità venuti da Copenaghen.

Il presidente del Comitato locale di cremazione rimase soddisfacentissimo del modo di funzionare dell'apparecchio Venini, e ha comunicato telegraficamente l'esito dell'esperimento alla Società di cremazione milanese iniziatrice della riforma civile.

In Provincia

Tarcento, *12 settembre.*

Sull'articolo — *Un nuovo tiro da prete* — pubblicato su codesto giornale n. 218 ancora una piccola coda.

Intanto la gentilezza del sig. direttore ci autorizza a pregarlo a correggere le parole — « se non che per venire a pigliarsela coi morti » — sostituendo: — « Se non che per venire a pigliarsela col clero perfino coi morti » — e questo per non incolpare nessuno di un semplice e pacifico errore di stampa.

Ed ora ecco poche parole di illustrazione al prefato articolo.

Veramente il sig. parroco ci entra benissimo pel fatto proprio ed oltre questo senza saperlo è sotto l'incubo di un segretario generale che non si nomina per non caricar la dose. Quest'ultimo lavora con uno zelo troppo spinto tanto è vero che sa troppo innestare alle sonnambule del paese principii contrarii alle leggi della carità cristiana, prese nel vero senso, le quali sonnambule dorotee o mistiche poi, per una pratica di nulla, salvo il metodo, non moverebbero il mignolo per salvare un loro fratello. Frattanto col chiudere le chiese, colle

---

59 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Egli prese moglie, — *Requiescat in pace!* — m'ha risposto egli gemendo.

— E voi credete che i morti non risuscitino?

— Risusciteranno alla fine de' secoli, e io allora sarò terribilmente vecchio per vedervi rinascere dalle vostre ceneri, bella fenice.

— E se tale miracolo si operasse quest'oggi stesso?

— La domanda è critica, mio caro...

— Andrò a visitare la signora di Mont-Ville... voi mi presenterete?

— Grazie! acciò la contessa mi strappi gli occhi?...

— La contessa! ella si cura assai di me!... E d'altronde questa visita sarà senza pericolo per lei.

— Per lei, sia! ma per voi? amico mio debbo prevenirvene, poichè io mi accuso di leggerezza. Sì, ho avuto torto di parlare della signora di Mont-Ville: la è una fata, vedete!... Le più belle farfalle s'abbruciano al fuoco de' suoi sguardi. Quella donna è animata da una possanza sovrannaturale; non la si avvicina senz'amarla... Una volta presi ei è perduti... eccetto se...

— Eccetto se?

— La celeste creatura — Celesta è il nome della signora di Mont-Ville — non soccomba ella stessa sotto i vezzi del suo adoratore. Ma tale successo, ove non sia impossibile, è almeno assai dubbio.

— Voi dunque sfuggiste a questa sirena?

— Io! non son tanto saggio! La mi rese quasi pazzo, e la ragione non mi tornò che dopo una terribile malattia. Debbo confessarvi che la signora di Mont-Ville non fece nulla per precipitarmi nell'abisso d'onde la Provvidenza mi trasse; ella non fu mai civetta. Anzi la mi avvertì sempre che mi fuorviava, e si sforzava di provarmi che io perdeva il mio tempo con lei. La mia ostinazione fu più forte della onestà di questa bella donna, e non abbandonai la partita che dopo essermi moralmente rovinato. Strano fatto d'un amante ridicolo; io rimasi l'intimo amico e l'ammiratore fervente della signora di Mont-Ville... Eccovi informato; prendete il vostro partito.

— Potreste presentarmi quest'oggi stesso?

— Oggi?... Rispose Maurizio, fingendo calcolare, volentieri a quattr'ore... siamo intesi.

La conversazione del conte e del cavaliere era a tal punto quando quattro di quei giovanotti che occupavano un angolo della sala s'alzarono da tavola, e vennero ad attorniare il conte di Verniel e l'amico suo.

— Siete più ricco di noi di notizie! domandò l'un d'essi a Massimo.

— No, non so nulla, all'infuori dell'arrivo di Napoleone all'Eliseo.

— Napoleone! voi siete ben compassionevole per questo grande colpevole.

Nock alzò bruscamente la testa, e sott'esso la tavola pigiò col ginocchio il tenente Delmas.

— È il mio carattere, rispose il conte di Verneil; sentiva odio per il vincitore, ho compassione per il vinto.

— Pure dovreste risolvervi, mio caro Massimo, ad applaudire ai nostri bravi deputati, che stanno per porre nel guardarobe la corona imperiale! riprese lo stesso interlocutore gettando uno sguardo sprezzante su Nock e Delmas.

— Io non applaudisco mai alle vittorie del mio partito, lascio tal cura agli adoratori del sole che sorge, e non ne manca di costoro. Non ho da far sulla via le mie prove di realismo, le ho fatte coi dragoni di Latour al di là del Reno. Ah! signori, Napoleone non è ancora abbattuto; serbate il vostro zelo e il vostro ardore, per combatterlo s'ei passa dall'Eliseo alle Tuilleries.

— Voi siete troppo cavalleresco, mio caro conte.

— Devo pur fare qualche cosa!... Ma lasciamo la politica, la mi annoja!...

— Signore, disse Nock rivolgendosi cortesemente ad uno dei quattro giovanotti che gli voltavan le terga: m'avete gettato in terra il pane, con una falda del vostro abito... per inavvedutezza, certamente!

— Ebbene! signore, rispose il giovane, ne sono dolente... ma che ho a farci?

— Suvvia, Nock, bisbigliò Paolo Delmas al suo compagno, tu cerchi litigio.

— Io, niente affatto! Il signore gettò per inavvertenza in terra il mio pane; voglio ch'ei lo raccolga per gentilezza... Non sono esigente.

I quattro realisti diedero in iscrosci di risa.

— To'! to'! disse Nock, sembra ch'io abbia detta la gran bagglanata senza accorgermene... Allora continuerò.

E si alzò da tavola con la noncuranza d'un leone rizzantesi di mala voglia sulle nervose sue zampe. In tal momento Delmas parve prendere il suo partito dell'occasione e disse:

— Signori, vi invito a non lspingere più oltre lo scherzo; egli potrebbe costarvi caro...

— Non assai, rispose Nock; il signore si prenderà l'incomodo d'abbassarsi, di raccogliere quel pezzo di pane e di gridare: « Viva l'Imperatore! » Quando avrete fatto così vi sarete meco sdebitato... Suvvia.., ragazzaccio, obbedisci, soggiunse il colosso appoggiando la possente sua mano sull'omero del giovanotto... Obbedisci, o mi arrabbio!

— L'avete voluto, esclamò Paolo, ed io non ho più potere di trattenere il mio amico. Pure, siccome egli è capace di irritarsi da senno come ve lo minaccia, e siccome s'egli s'arrabbia, voi non escirete vivi da questa bottega, permettetemi d'accomodare le cose. Voi progettaste di attaccar briga con noi, non è vero, signori? poichè noi, — l'avete già indovinato — siamo soldati di Waterloo.

— E che vi sembra del progetto? rispose insolentemente uno dei giovani...

— Ei mi sembra abbastanza vile, poichè voi siete quattro e noi non siamo che due... Ebbene! poco importa, accettiamo il cartello... Usciamo, signori.

— Usciamo.

Nock balzò sul suo bastone e suo cappello.

— Un momento! esclamò il conte di Verneil; mi calcolate voi uno zero?

— Vi vedrei con dispiacere fra i miei avversarii, disse Delmas, poichè voi esprimeste testè sentimenti che vi onorano.

— Non voglio nè esservi ostile, nè proteggervi, riprese il conte; per l'onore del mio partito voglio sbarrare il cammino a quattro smargiassoni che si sforzano di svergognare gli amici del re. Guardatevi bene dall'incrociare il ferro con questi signori, soggiunse egli rivolgendosi a Delmas e accennando col dito i giovanotti, essi sono spadaccini di professione; per intrepidi che siate, cadreste infallibilmente sotto i loro colpi. Voi vivete nel campo d'onore e non nelle sale d'armi dove questi cavalieri erranti apprendono l'arte d'assassinare da veri bravi quali sono.

(*Continua.*)

pretese e colle recriminazioni non si segue quella semplice e sana morale alla quale questo popolo ancora crede e di cui invoca i benefici.

In verità sta di fatto che il clero non vuole assolutamente essere rispettato nè aver fedeli, ed è desso appunto che talora disturba il sentimento pubblico colle sue pretese.

Pretendere da quei di Coja 48 centesimi per ogni anima ammessa alla prima comunione senza dire quel di più!?

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni!

Poggiando più alto, diremo che la popolazione di Coja per essere da Adamo in poi sempre stata incensurabile sotto ogni aspetto, tanto religioso che morale; non meriterebbe il trattamento che riceve dal suo pastore — e molto meno lo avrebbe meritato il defunto sig. Giuseppe Cojaniz di cui l'epigrafe del presente articolo, il quale se fosse ancor vivo direbbe qualcosa di più.

Lazzaro risuscitato.

Cividale, *14 settembre.*

Beneficenza.

A proposito della sollecitatoria contenuta nel numero di sabato u. s. del giornale locale il *Forumjulii*, noi ci permettiamo rivolgere la presente proposta all'ill.mo signor Sindaco, perchè da lui, felicissimo nelle idee, desideriamo che parta l'iniziativa della festa che Cividale deve consacrare a vantaggio degli abitanti della vallata di San Leonardo, danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio a. c.

Anzitutto noi siamo d'avviso che se la festa deve avere effetto, la si deve combinare per benino.

Il momento è opportuno, e perciò la impresa non è difficile. In ogni modo noi conosciamo come la pensano la meggior parte dei concittadini, e non dubitiamo, anzi siamo certi che riuscirà di generale soddisfazione.

Considerato che le condizioni sanitarie della provincia sono buone, e quelle del distretto di Cividale ottime, non esitiamo a ritenere come concesso anche il permesso per un pubblico ballo.

Questo festival, vorressimo effettuato nel grandioso parco del Collegio Convitto, delizioso fra i deliziosi siti della nostra città.

Vorressimo che all'ingresso nel parco, fosse imposta una tassa di 25 centesimi per ogni persona.

Una tangente da stabilirsi, potrebbero pagare quelli fra i pubblici esercenti che desiderassero stabilirsi un chiosco per la birra, uno pel caffè ecc.

Alla sera si potrebbe, con poca spesa, fare una luminaria, accendere fuochi, mandare in aria degli areostati, ecc. Diciamo con poca spesa, perchè alcuni dilettanti di questo genere di divertimenti potrebbero prestare l'opera loro gratuitamente.

Si potrebbe altresì combinare una lotteria umoristica, o semi-seria, e divertire i convenuti con poco dispendio.

Insomma se ne possono far tante, che ci dorrebbe davvero veder passare questo bel mese, così adatto per i divertimenti all'aperto.

Un progetto non costa che la buona volontà di qualche esperto in materia, e per la sua esecuzione la si affidi a persone di esperimentata fiducia.

Vogliamo quindi concludere col raccomandare che si solleciti la nomina di un comitato, o per meglio dire di una Commissione.....

Ritorneremo alla carica.

R.

S. Vito al Tagl. *12 settembre.*

Perchè non vedo alcun cenno sui giornali del ritorno dell'on. Marzin dal suo viaggio trionfale della Carnia, e perchè ritengo giusto che i *grandi avvenimenti*, sieno a cognizione del pubblico, spedisco la presente per descrivere la festa con cui i paesi lungo la linea da Casarsa a Cordovado, patria di *quei grande*, accolsero il passaggio del glorioso riedente.

Alla stazione di Cordovado...... voglio dire di Casarsa, lo attendevano grande folla di popolo plaudente, i sindaci di S. Vito e di Cordovado con la banda di S. Vito diretta da *questo* valente maestro (*celebre per la sua daga magica*).

Quando l'on. Marzin scese dal convoglio raggiante di gioja, e squillante di saluti affettati, e la sua testa leonina si vide spiccare sulla folla, un uragano di evviva partì da tutti i petti. Il momento era solenne. Un mio vicino gridò con voce potentissima: Viva il principe di Bulgaria!

Ma non è, gli osservai io, quello che è arrivato il principe di Bolgaria.

Chi è dunque? Coccapieller? Viva Coccapieller!

Ma che Coccapieller d'Egitto! È l'on. Marzin, l'eletto di Gemona, il prototipo del vero progresso, il *dotto dottore* in diritto, l'enciclopedico che conosce sette lingue, che ha letto tutti i libri dello scibile, non escluso il messale, che diverrà ministro sotto l'Eterno Depretis, che scioglierà la questione Bulgara, che farà ritornare Trieste all'Italia e..... ristabilirà il dominio temporale dei Papi.....!

Per bacco, mi rispose il mio interlocutore, allora *egli* è più glorioso del principe della Bulgaria! Evviva Marzin!

Al passaggio per San Vito fu ossequiato da tutte le autorità locali, e fu commovente il momento in cui fattosi largo tra la folle, la bella signorina *Lisetta Cecchini* in tutto lo splendore dei suoi 20 anni presentò all'on. Marzin un mazzo di fiori opera comune sua e della di Lei gentile e giovane amica signorina Lauretta Franceschi di Cordovado. L'onor. Marzin ringraziò la bella pel pensiero gentile, ed augurò all'Italia molte fanciulle al par di essa frementi pel bene della patria e al par di essa disinvolte di fronte ad un bel deputato che sa parlare *tutti i linguaggi*, anche quello dell'amore.

Il trionfo continuò fino a Cordovado dove l'on. Marzin dovette affacciarsi più volte al balcone per ringraziare i suoi buoni terrazzani. Vedendo però che la dimostrazione minacciava di continuare troppo a lungo, il fratello del deputato, uomo di fare schietto, e nemico del chiasso, si affacciò per ultimo alla finestra in luogo dell'onorevole, ed esclamò: *Xe ora de finirla, con ste piavolae!*

Così ebbe fine il trionfale ritorno dalla Carnia del neoletto di Gemona!

X.

GRAN FESTA-MERCATO
IN CODROIPO

I MERCATI

Permettetemi che conservi la *Rubrica quotidiana* onde il lettore non si dimentichi della grande *festa-mercato* che renderà da noi, splendida la giornata del 21 settembre.

Per cambiare metodo di *réclame* e non ripetere possibilmente cose già dette, parlerò dei mercati Codroipesi, argomento che non credo sia fuori di luogo oggi il trattare, perchè più che una festa, è un mercato che noi stiamo per inaugurare.

Son noti ovunque li magnifici mercati che in Codroipo si succedono nelle epoche prestabilite dell'anno, da essere considerati fra i migliori che avvengono in Provincia. Essi come in altra mia dissi, costituiscono una delle più belle risorse pel nostro paese, senza dei quali molti dei tanti pubblici esercizi che qui si enumerano non potrebbero sussistere.

Diffatti credo non esista in Friuli, anzi nel Veneto un paese come Codroipo, si bene costituito — con una popolazione di circa duemila abitanti, ed abbia 4 caffè — uno dei quali elegante e degno di un centro maggiore — 8 locande — 12 osterie — 2 trattorie — 10 rivendite di liquori — 10 pizzicagnoli — 3 magazzini di vino all'ingrosso — 7 fornai — 1 negoziante di grani — 2 negozi di chincaglia e 4 di manifatture — 3 rivendite di privative — 2 macellaj — 2 cambio valute — 2 farmacisti — 1ª tipografia ecc.

Codroipo si trova in una posizione topografica favorevolissima e per questo i suoi mercati riescono sempre floridi.

Egli è centro di molti paesi i cui abitanti per ogni loro affare qui accorrono — e con i quali ampie e magnifiche strade ci mettono in comunicazione.

Di fronte poi ai grossi Capoluoghi che lo circondano a non poca distanza, come ad esempio Latisana, Palmanova, Sandaniele e S. Vito, il nostro paese ha il duplice vantaggio di essere sulla strada maestra d'Italia, molto frequentata da passeggieri, carri, cavalli che vanno e vengono dai diversi mercati — e sulla linea ferroviaria, la quale nei giorni di fiera ci porta molti acquirenti, oltre della provincia, anche da Lucca, Pistoja ed altri paesi della Toscana, che fanno grandi compere di buoi, pecore, suini ecc. ecc.

Straordinario è il numero di gente che accorre ai nostri mercati, molti vengono anche per semplice diletto.

Le locande, i caffè, birrarie, ed osterie tutte ben provviste di cibi, buona birra, e discreti vini rigurgitano di bevitori e buongustai.

Non parlo dei negozi di manifattura, di pizzicagnolo e degli altri esercizi tutti che lavorano da mane a sera.

Indescrivibile poi la confusione — il fracasso dei sensali, che per ogni piccolo affare fanno questioni eterne senza venirne a capo di nulla — gridando come ossessi. Si tirano per la giubba — digrignano i denti — mostrano i pugni — bestemmiano — rompono bicchieri — pestano i piedi — e da ultimo tutto si riduce ad un innocente pandemonio.

Il commercio del bestiame ha preso poi uno straordinario sviluppo.

I compratori toscani fanno *tabula rasa* del nostro pubblico giardino pieno di buoi. — Ed i compratori di uova, oltre a comperarne di queste a migliaia, acquistano pure gran numero di polli, anitre, tacchini che vengono tutti spediti morti e pelati ai grandi mercati di Londra e Parigi.

Floridissimo è pure il commercio delle frutta che occupa un tratto estesissimo della nostra piazza ed i fruttivendoli, specie nella stagione delle ciliege e quella presente dei frutti autunnali fanno grossi guadagni.

Ma v'ha di più. — Vi è qui una classe di persone che non sanno durante la settimana e che santo raccomandarsi, per prendere un soldo; ma nel giorno di mercato con poca fatica si procacciano il pane per tutti i sette dì.

Un esempio fra tanti ed avvenuto di recente;

In un giorno di mercato, di buon mattino una donna entrò in un negozio ed acquistò 2, dico *due* centesimi di aceto in credenza, lo mise in un recipiente di litro che, lo riempì poscia d'acqua — Questa bibita messa in vendita le fruttò 15 centesimi — coi quali pagò il debito, acquistò altri due centesimi d'aceto e col civanzo potè acquistare un limone ed un po' di zucchero. Del tutto formò una miscellanea di roba, e con essa riescì nuovamente ad introitare una lira. — Acquistò due altri limoni, altro zucchero, insomma per dirla breve, quando era la sera, questa donna si trovò ad avere in tasca lire 4 e 85 centesimi!

Emilio Zolla formerebbe su ciò un romanzo dei più veristi.

Una volta ai nostri mercati accorrevano molti saltimbanchi, magnetizzatori *per ridere*, prestidigitatori *da.... piangere*, banchieri di *roulet* e del giuoco cosidetto del 5 per uno, molti vocianti da piazza che vendevano roba marcia, ciarlatani con musica ad *usum* del celebre Venturini famoso estrattore di denti, strappatore di nate e di certe protuberanze al capo, schiacciatore di gozzi, ecc.

Ora, tutto ciò che dava a queste giornate destinate agli affari, un aspetto festoso — si vede assai di rado. — Ma la gran *festa-mercato* del giorno 21 eclisserà sotto ogni rapporto i mercati passati — Non ci saranno però, nè ipnotizzatori, nè saltimbanchi (noi certo non li chiameremo) nè ciarlatani con musiche — ma spettacoli più serii ed in pari tempo più attraenti — con buona musica, straordinari fuochi artificiali, e tante altre cose.

Domani rifarò una storiella tutta da ridere, di cui *protagonista* fu il nostro campanile, e ciò prima che questa bellissima e superba torre venga dal pirotecnico condannata ad un *auto da fè*.

Minimus.

Dichiarazione. Nel N. 219 di questo reputato giornale, comparve un articolo intitolato *Musica e dogmatica ad ufo*, di cui si vorrebbe attribuirmi la paternità.

Io mi tengo a dichiarare, tanto per la verità, come per evitare infondati rancori verso di me, che tale attribuzione è assolutamente falsa.

Pordenone, 14 settembre 1886.

Antonio Brusadini.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

Coléra. Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 corr.:

Marano	casi nuovi	0	morti	1
Pavia	»	1	»	1
Lestizza	»	1	»	0
Ronchis	»	0	»	1

* *

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 671 casi, dai quali 362 sono morti, 270 guariti e 39 si trovano tuttora in cura.

In Città

Consiglio provinciale. Ieri ebbe luogo come annunziammo la seduta ordinaria del Consiglio provinciale presieduta dal comm. Groppiero assistito dal segretario dott. Magrini.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri Scolari, Manin e d'Andrea.

I Consiglieri presenti erano in numero di quarantauno.

Il Consiglio accettò la domanda del signor Biasoni Francesco per una sistemazione normale del suo stipendio portandolo alle lire 1750.

Accettò pure la domanda del signor Zamparo Federico pareggiandolo agli altri impiegati riguardo alla pensione.

Respinse la proposta della Deputazione provinciale riguardo alla gratificazione concessa al signor Presani Giuseppe in lire 900, approvando invece la proposta del cons. Bossi portandola alle lire 700.

Nominò, con voti 38, contrari 1 ed uno astenuto, il cav. dott. Fabio Celotti a Direttore dell'Ospitale di Udine.

Rimandò ad altra seduta la domanda dell'ing. nob. Caporiacco per una promozione.

Respinse, dopo lunga ed animata discussione alla quale presero parte i consiglieri Billia, Perissutti, Marchi, Ciriani, Mantica, Bagnoli, il relatore Monti ed altri, il ricorso di alcuni elettori del Mandamento di Cividale contro la proclamazione del co. Ermanno Attimis a Consigliere provinciale.

Tale votazione venne fatta per appello nominale e risposero *si* i consiglieri Barnaba, Biasutti, Bossi, Caratti, Celotti, Ciconi, Ciriani, Clodig, Deciani, Fabris, Groppiero, Malisani, Mangilli, Mantica, Milanese, Monti, Morgante, Moro, de Puppi, Rainis, Renier e di Trento.

Risposero *no* i consiglieri Bagnoli, Billia, Cucavaz, Dondo, Dorigo, Faelli, Galvani, Gonano, Magrini, Marchi, Perissutti, di Prampero, Roviglio, Simonetti, Strolli, Varisco e Zatti.

Si astenne il consigliere Sartori.

A membro della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche venne nominato il cav. Biasutti dott. Pietro.

A membro della Giunta del circondario di Tolmezzo per la revisione delle liste dei giurati venne nominato il sig. dott. Perissutti Luigi.

Il Consiglio assegnò il sussidio alla scuola di disegno di S. Vito in L. 150.

Portò il sussidio alle scuole d'arti e mestieri di Udine dalle 500 alle 600 lire.

Approvò lo stanziamento in bilancio della somma di L. 12678.56 per prima rata di contributo per la strada di Serie da Villa a Comeglians.

Autorizzò la Deputazione provinciale a contrarre un mutuo di L. 100,000 pei lavori al ponte sul Cellina, mutuo già compreso nel bilancio 1885.

Accordò le competenze ai membri elettivi del Comitato provinciale forestale.

Prese atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza 26 luglio 1886 n. 8224 circa la domanda dei Fratelli Petrussa di Cividale per ottenere derivazione d'acqua del Judri.

Approvò il Conto consuntivo 1885 dell'Amministrazione provinciale, colla eccedenza attiva di L. 9553.94.

Dopo qualche osservazione approvò il Resoconto morale dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1885 86.

Approvò pure dopo qualche rettifica il Bilancio preventivo 1887 dell'Amministrazione provinciale e deliberò di coprire la deficienza di L. 726,081.20 colla sovrimposta di cent. 50.

Accordò un sussidio ai comuni di Stregna e S. Leonardo, danneggiati dal nubifragio del giorno 8 luglio 1886 sopra proposta del cav. Marzin in lire 1000 invece delle 500 proposte della Deputazione lettera *A*; approvò pure la lettera *B*. cioè le spese proposte dalla Deputazione per i lavori.

Respinse il ricorso del Comune di S. Vito al Tagl. contro il decreto 28 aprile 1886 della Deputazione provinciale, che accoglieva l'opposizione dei Comuni di Cordovado e Morsano per l'istituzione di un nuovo mercato.

Rimandò ad altra seduta la proposta dei consiglieri signori Roviglio e Sartori, per l'impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia, ed accettò quella del Municipio di Pordenone.

Approvò la classificazione dei porti, in base alla legge 16 luglio 1884 N. 2518.

Una dimostrazione. Sappiamo che diversi Consiglieri Provinciali ed alcuni cittadini, hanno inviato il loro viglietto di visita al co. di Prampero in seguito alla votazione per appello nominale ieri avvenuto nel Consiglio della Provincia sul ricorso contro la elezione del co. Ermanno Attimis a membro di quel Consiglio.

Da Vito d'Asio abbiamo ricevuto una corrispondenza, datata fino dall'8 corr., ma all'autore di essa, dobbiamo dichiarare, non esserne possibile la pubblicazione, essendo detta corrispondenza d'indole *troppo personale*.

Il riso fa buon sangue. Per certi miei bisogni privatissimi ho preso su ieri un giornale: era la *Patria del Friuli* di lunedì 5 ottobre 1885, n. 237. Non mi parve poi così antica da non gettarle su un'occhiata: alle volte fa tanto ridere... per le sue minchionerie.

In prima pagina un articolone senza speranza di vederne il fine nè meno in seconda; ha per titolo: *Polemica.... per forza e fuori di tempo.*

Subito mi son detto: Già, il *Frigoli fuso* avrà urtato il sistema nervoso della *Pàtina del Friuli*. Quindi la pappolata.

Ma che! Il signor direttore in persona, esso prof. Camillo Giussani, spezza una lancia contro il *Giornale di Udine*. Eterni Dei! nell'ottobre dell'85 non erano dunque anche alleati, confusi? No. Il miracolo di una lista Billia-Schiavi-Brazzà dovea venire pochi mesi dopo. Oh, potenza delle convinzioni politiche!

Allora il *Giornale di Udine* si chiamava il *buon giornale*, allora nel signor *Tre asterischi* il direttore della *Piattola del Friuli ravvisava uno de' sette savi, e forse il segretario de'* **tre Cai**, *reliquie* della serenissima **Costituzionale,** *nonchè (mascherina ti conosco)* — dice il professore con una delle sue più belle smorfie — *altro de'* **corrispondenti udinesi** *di* **Cipì.**

Questo il prologo.

Ma, *ad quid* la polemica?

Ecco: « Ai bollenti spiriti di questo egregio signore spiacquero, a quanto sembra, alcune franche dichiarazioni della *Patria del Friuli* riguardo l'onorevole Seismit-Doda; e da ciò la polemica. »

Ah! ho capito: le franche dichiarazioni *Io non sono i Comitati*. Ma no, questa volata da marchese Colombi è di quest'anno. Nello *scorso*, invece la *Patria dei fagiuoli* sosteneva l'onorevole Doda.

In verità che c'è da ridere assai.

E la *Piattola* si dà un'aria di sussiego, come *forse* il *Times*!

Omicron.

Congresso farmaceutico italiano. Si rammenta ai Farmacisti che il 4 ottobre p. v. avrà luogo in Torino l'apertura del Congresso farmaceutico che doveva tenersi nel 1884.

Sono all'ordine del giorno questioni che interessano vivamente questa classe di professionisti, quali l'esame del nuovo Codice di sanità pubblica, le modificazioni da apporsi negli studii universitarii, i mezzi più efficaci per impedire l'esercizio abusivo, ecc., affinchè questa professione abbia nella Società quel posto che le compete e che le altre nazioni le hanno riconosciuto.

Il Comitato promotore che non ha risparmiato alcuna cura per riuscire nel proprio intento e che spera in un largo concorso, rivolge viva preghiera a coloro che intendono aderire al Congresso di voler spedire la propria adesione colla somma di lire 10 al segretario dott. Camillo Tacconis, via Garibaldi, 18, Torino, prima del 25 settembre, e ciò allo scopo di poter fruire dei ribassi ferroviari.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 12 settembre furono presentati alla mostra n. 29 campioni di frutta, fra uva da tavola, pere, mele, pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Bigozzi Giusto, per *uva da tavola Dogaressa* proveniente da S. Giovanni di Manzano (produzione 1 quintale), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per *uva da tavola Chasselas gris* proveniente da Buttrio (produzione 1 quintale), premio di l. 5.

Tellini Emilio, per *uva Ribolla* proveniente da Buttrio (produzione 1,50 quintale), menzione onorevole.

Ambrogio Angelo, per *pesche duracine* provenienti da Latisana (produzione 8 10 quintali), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per *pesche tardive* provenienti da Buttrio (produzione limitata), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per *mele appie* provenienti da Rivarotta (produzione 1 quintale) premio di lire 5.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per *pera Duchesse d'Angoulème* provenienti da Fagagna (produzione limitata) menzione onorevole.

Nussi dott. Vittorio, per *pere William* provenienti da Azzano d'Ipplis (piante giovani), menzione onorevole.

Fabris cav. dott. Nicolò, per *pera Spada* provenienti da Lestizza (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Tellini Emilio, per *pere Beurré d'Angleterre* provenienti da Buttrio (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per *prugne Robe de Sergent*, secche provenienti da Fagagna (produzione chilogrammi 50 secchi), premio di lire 10.

Errata corrige.

Nell'ultimo resoconto fu stampato:

Di Trento co. Antonio per *prugna* provenienti da Manzano e Dolegnano (produzione 8 quintali), menzione onorevole; dovevasi invece scrivere: produzione di quest'anno da 80 a 100 quintali).

Sedute del Consiglio di leva dei giorni 13 e 14 settembre 1886.

Distretto di S. Daniele

Abili di I.ª categoria	N.	97
Abili di II.ª categoria	»	25
Abili di III.ª categoria	»	71
In osservazione all'ospitale	»	5
Riformati	»	56
Rivedibili	»	30
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	31
Renitenti	»	86
Totale inscritti	N.	402

Gazzetta del contadino, *illustrazione agricola* il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 120 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno.

Tutti gli associati ad altri periodici agricoli lo dovrebbero essere pure a questo, che colle sue numerose illustrazioni viene a fare come un complemento ad essi.

L'ultimo numero contiene:

Allestimento dei vasi vinari per la prossima vendemmia (prof. Nicolini) — Osservazione sul latte di calce (D. A. C.) — Qualità nuove di pomi di terra (prof. Moserati — Gli animali ausiliari ed industriali (con 18 inc.) (ing. Montorsi) — Lo spandifieno (con inc.) — Nuovo cogli frutta (con inc.) La peronospora, la calce e il liquido Millardet — Il pomodoro — I mosti di uve fradicie — — Peronospora e latte di calce — Esperimenti su uve peronosporate — — Prezzi delle uve — Malattie dei grappoli — Difesa delle viti — Le campagne — Concorso — Rassegna scientifica; L'uomo tronco (con inc.) Economia domestica — Notiziario — Libri — Cataloghi, ecc.

Saggi gratis a richiesta.

NB. — È aperto un abbonamento da oggi a tutto dicembre 1887 per lire 4. Resta sempre aperta l'associazione per tutto il 1886 (mandandosi gli arretrati dal 1 gennaio scorso) per l. 3. Tutti gli uffici postali, pagando solo l. 3.20 senza altra spesa, ricevono gli abbonamenti.

Portamonete ritrovato. Domenica p. p. venne ritrovato un portamonete contenente parecchie lire ed una cartella del lotto.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dal sig. Bossi Giovanni, Piazza del Giardino, n. 2.

Difterite. Ieri si verificarono due casi di difterite in Chiavris sulle persone di Farra Enrico d'anni 1 e Piccini Eugenio d'anni 13, ed un caso a Paderno su certa Tramonti, Maria di anni 4.

Teatro Minerva. Un pubblico più numeroso di quello che assistette alla prima rappresentazione di domenica, intervenne ieri alla ultima serata di prestigio del prof. de Stefani.

L'abilissimo negromante meravigliò il pubblico co' suoi giuochi perfettamente riusciti, e fu fatto meritamente segno a grandi applausi.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Recardini si rappresenterà:

Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina.

Con due balli.

Guardie campestri gratificate. Il Ministero dell'Interno ha testè gratificato con L. 15 cadauna le guardie campestri di Premariacco, in considerazione dei lodevoli servizi resi a vantaggio della P. S.

Arresto per contravvenzione. Ieri in S. Gottardo veniva arrestato certo Pauloni Giuseppe per contravvenzione alla sorveglianza di P. S.

Ringraziamento. La viva e schietta dimostrazione d'affetto che, mi ebbi durante la crudelissima malattia ed in morte della mia adorata *Maria*, mi commosse d'un sentimento di gratitudine verso tutte quelle persone, che in qualunque modo vi cooperarono, si da restare scolpita per sempre nell'animo mio.

La mia riconoscenza si porta in modo particolare verso i signori fratelli Braidotti e loro famiglie, per la nobilità e generosità che mi dimostrarono, con l'accogliere nel loro tumulo tanto mio perduto tesoro, ed in mille altre guise con speciali attenzioni cercando di lenire il mio dolore.

A tutti perciò mando quei ringraziamenti, che già pochi giorni prima di morire m'incaricava di inviar loro quella vera santa, modello d'ogni virtù e di affetti.

Udine 14 settembre 1886.

Luigi Sette.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, ieri alle 2 pom. cessava di vivere, nell'età di 14 anni, **Carolina Tavani,** figlia al fattorino del nostro Circolo Artistico.

Il trasporto funebre dell'estinta avrà luogo oggi alle 6 pom.

Notiziario

Le macchinazioni di Bismarck.

Roma 14. L'*Opinione* pubblica una lettera di un anonimo diplomatico nella quale si attribuisce al principe di Bismarck la intenzione di risolvere la questione di Oriente coll'andata dell'Austria a Salonicco e della Russia a Costantinopoli, circondate queste due potenze da piccoli Stati ingrossati.

L'autore di quella lettera soggiunge che come uomini possiamo rallegrarci se Bismark riesce a far trionfare il suo concetto, ma come italiani no, perchè la nostra influenza ed il conseguente premio scema quanto più stringonsi i vincoli fra i tre imperi.

La grazia per Tangherlini.

Ieri in consiglio di ministri si discusse intorno alla domanda di grazia Tangherlini condannato a 12 anni di lavori forzati nel primo processo dei milioni e la di cui colpabilità verrebbe esclusa dalle risultanze del primo processo.

Il relatore, comm. Cassano, emise parere favorevole; ma Taiani prima di decidere se o no debba consigliare al re di fare grazia, volle riservarsi l'esame dell'incartamento.

La questione Cipriani.

In vista della ormai assicurata rielezione di Cipriani, alcuni deputati della destra si sono accordati con altri del centro per risollevare la questione se si debbano computare i voti dati ad un galeotto o non piuttosto proclamare eletto quello che dopo di lui ha ottenuto maggior numero di voti.

Ritiensi però che si procederà al puro annullamento, poichè anche parte della destra è contraria alla proposta illegale di alcuni pochi parrucconi, e la maggioranza sarà per l'interpretazione semplice della legge.

Per i colerosi.

Le somme raccolte finora dal Comitato centrale di Roma per venire in soccorso ai colerosi d'Italia ascendono a 482 mila lire.

Di queste ne vennero erogate 389 mila.

Il comitato ha spedito altre mille lire per ognuno ai prefetti delle provincie di Rovigo, Venezia e Vicenza.

Ultima Posta

Sull'orrizonte politico.

Londra 14. Lo *Standard* menziona, senza però credere, la notizia di ieri dei giornali di Berlino, secondo la quale l'Inghilterra si preparerebbe ad occupare una o più grandi isole vicine ai Dardanelli come controbilancio alla Russia.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* non crede che l'Austria abbia notificato alla Germania che si opporrebbe attivamente alle usurpazioni della Russia negli Stati Balcanici perchè la Russia promise confidenzialmente di non attentare alla libertà di quegli Stati; però un'azione più energica dell'Austria sarebbe bene accolta a Berlino; perchè la Germania, non può mostrarsi più austriaca dell'Austria stessa.

Infatti l'Austria nella alleanza austro-tedesca è la potenza direttrice per tutto ciò che riguarda gli affari balcanici.

I tre imperatori e la Bulgaria.

Londra 14. Il *Times* ha da Vienna:

Dicesi che i tre imperatori si sono accordati riguardo la Bulgaria; la Russia avrebbe rinunciato ad agire da sè in Bulgaria.

Si propone di trattare la questione, prendendo a base il trattato di Berlino che sottoporrebbe all'esame dell'Europa.

La Russia invierebbe un commissario a Sofia ma semplicemente, senza apparato.

Tale commissario sarebbe il generale Kaulbars, addetto all'ambasciata di Vienna.

Annunciasi che la Russia inviterà i firmatari di Berlino a cominciare i negoziati definitivi.

Telegrammi

Sofia 14. È atteso il riconoscimento della reggenza da parte delle grandi potenze.

Alcuni agenti diplomatici avrebbero ricevuto l'ordine d'informarne il ministro degli esteri.

Londra 14. (Comuni) Fergusson rispondendo a Tyler dice che il governo non ha alcuna informazione ufficiale che lo czar o il governo russo abbiano costretto Alessandro ad abdicare.

La pubblicazione dei documenti sulla Bulgaria attualmente non è desiderabile.

Fergusson annunzia che le barche di pesca inglesi sequestrate all'Havre furono rilasciate.

Discutesi il bilancio dell'amministrazione civile.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 600	K. 330	L. 65 0[0	L. 124 0[0
Vacche	» 375	» 180	» 65 0[0	» 115 0[0
Vitelli	» 65	» 30		» 75 0[0

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 23 — Suini N. — — Vitelli N. 159 — Pecore e Castrati N. 47.

Banca di Pordenone. Situazione al 31 agosto 1886.

Attivo

Conto azion. Saldo a versarsi sul capitale sott.	L.	93,850.—
Saldo certificati e bollo	»	850.88
Cassa	»	87,885.42
Portafoglio. Effetti scon.	»	348,832.98
Anticip. su fondi pubb.	»	8,525.—
dette su merci	»	1,870.50
Debit. div. conti da reg.	»	14.80
Conti Corrente garantiti. Capitali interessi	»	———
Banche e corrispondenti	»	1,754,210.15
Mobilio, Casse forti ecc.	»	838.75
Spese di primo impianto	»	3,613.19
Depositi a cauz. anticip.	»	6,423.—
Depositi a cauzione conti correnti garantiti	»	———
Depositi liberi a custodia	»	183,400.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Totale delle attività	L.	2,466,814.07
Spese d'ordin. amminn.	»	6,045.90
	L.	2,472,859.97

Passivo

Cap. s. n. 600 az. da l. 250	L.	150,000.—
Conti corr. senza interessi	»	—.—.—
Conti corr. pas. cap. e int.	»	357,884.72
Dep. a risparmio cap. e int.	»	22,121.88
Banche e corrispondenti	»	1,700,690.89
Cred. div. per effetti all'inc.	»	1,674.—
Credit. div. conti da reg.	»	79.70
Indennità accordata dal Governo per le perdite eventuali pel servizio dei prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	4,667.67
Depositanti div. per dep. a cauzione antic.	»	6,423.—
Deposit. div. per depositi a cauz. conti corr. garantiti	»	———
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	183,400.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Totale delle passiv.	L.	2,460,441.86
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	12,418.11
	L.	2,472,859.97

Il Presidente, *L. Martello*

Il Direttore, *G. B. cav. Damiani.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.98 a 98.13— 1 luglio, 100.10 a 100.30 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 327 —— a 327.— Banca di Credito Veneta da 258, —a —.— Società costruzioni Veneta 293 a —.— Cotonificio Veneziano 193.— a 195.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40.

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 5 —[da 122.65 a 123.10 e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.15 a 100.40 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. [— — 201.30 [—a da — —a ——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. —[a 201.30[

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 14.

Rendita Ital. 100.50 45 —.— — — Merid. —.— a —[Camb Londra —.— —[— —.— Francia da —.— a 22 1[2 Berlino da —.— —[— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 14.

Rendita italiana 99.80 [— Mobiliare 960.— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 14.

Rend. 100.40 [— Londra 25.15 —[Francia 100.27 1[2 —Merid. 760.25 Mob. 100.—

ROMA, 14.

Rendita italiana 100.45 [— Banca Gen. 667 50

VIENNA 14.

Mobiliare 278.20 Lombarda 108.— Ferrovi-Austr. 228.70 Banca Nazionale 864.— Napoleoni d'oro 9.98 [— Cambio Publ. 46.80 Cambio Londra 126.05 Austriaca 85.50 Zecchini imperiali 5.96

PARIGI, 14.

Rendita 3 83.60 — Rendita 4[2 — 110.25 — Rendita Italiana 100.27 Londra 25.28 [— Inglese 101 15[16 Italia 1[8 Rend. Turca 14.30

BERLINO, 14.

Mobiliare 480.50 Austriache 369.— Lombarde 172.— Italiane 100.10

GENOVA, 14.

Rendita italiana tend. b. 100.35 — Banca Nazionale 22.42 — Credito mobiliare 1008. — Merid. 7**.— Mediterranee 580.50

LONDRA 13

— Inglese 101 —[— italiano 98 3[4 Spagnuolo — [Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2100 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di primari Clinici di Europa, e d'America del Sud attestati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantita dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione, con trattative da convenirsi.

Scatole da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghorie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7,36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9,54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9,10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8,20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9,10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.30 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 6.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Avvisi a prezzi modicissimi

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini*, segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani**, *Milano*, *Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris*, *Comelli*, *Minisini*, *Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco